



Sede legale c/o Comunità Montana Valchiavenna, via C. Lena Perpentì, 8/10 - 23022 Chiavenna (SO) <https://tutelarurale.org> Info: 3282162812 – email: [segreteria@tutelarurale.org](mailto:segreteria@tutelarurale.org) - [tutelarurale@gmail.com](mailto:tutelarurale@gmail.com) – pec: [tutelarurale@pec.it](mailto:tutelarurale@pec.it) - Ufficio stampa e relazioni pubbliche: 3489000276 [mediaro@libero.it](mailto:mediaro@libero.it) - C.F. e P.I.V.A 01083410140 IBAN IT93J0306909606100000404484 - Atto costitutivo reg. n. 205 serie 3 22/05/2024 Ag. Entrate Morbegno (So).

Al Sig. Ministro dell'Interno  
Dr. Matteo Piantedosi  
Piazza Viminale 1  
00184 ROMA  
[Gabinetto.ministro@pec.interno.it](mailto:Gabinetto.ministro@pec.interno.it)

Oggetto: Istanze per la modifica del DM Interno 12 maggio 2011 n. 113

Egr. Sig. Ministro,

Il 2 luglio 2013, lo scrivente avv. Mario Giuliano inviava al suo predecessore, on. Angelino Alfano, un'istanza con il medesimo oggetto della presente. Essa era finalizzata alla liberalizzazione della vendita di strumenti di autodifesa atti a neutralizzare l'attacco di un orso bruno mediante nebulizzazione di una miscela irritante a base di *Oleoresin capsicum*.

Come è noto, i flaconi con le caratteristiche atte all'autodifesa dagli attacchi degli orsi bruni (capacità 300-400 ml), gittata 8-12 m, sono in libera vendita in Nord-America sin dal 1986 e si ritiene che ciò abbia prevenuto efficacemente molte aggressioni da parte dei plantigradi. Tutti i paesi europei con significativa presenza di orsi bruni (Svezia, Polonia, Slovenia, Romania, Slovacchia, Croazia) hanno legalizzato lo spray anti-orso con le adeguate caratteristiche.

La nostra precedente istanza non ricevette, allora, alcuna risposta. Nel frattempo, il problema torna a porsi con maggior forza. La mancata attenzione da parte del Governo italiano rispetto a questa esigenza di sicurezza pubblica ha probabilmente impedito la prevenzione di almeno alcune delle otto aggressioni gravi che, tra il 2014 e il 2023, si sono verificate in Trentino con un bilancio di un morto e di sette feriti (di cui due risultati parzialmente invalidi).

Il clima di allarme sociale seguito della morte del giovane Andrea Papi, il 5 aprile 2023, è si è ulteriormente accresciuto nella primavera 2024 a causa di una sequenza impressionante di pedinamenti da parte dei plantigradi, incursioni in centri abitati, incidenti stradali. Il clima di paura si accompagna, creando un senso di insicurezza e frustrazione, all'amara constatazione della persistente inerzia delle istituzioni, palesemente condizionate dagli orientamenti animalisti dell'opinione pubblica urbana. Si vedano, a tale proposito, il ruolo fortemente "garantista" (a favore dei plantigradi) dei pareri dell'Ispra e le sconcertanti sentenze del Tar e del Consiglio di Stato, anche con riguardo a un animale responsabile dell'uccisione di un giovane. Così, non pochi cittadini acquistano flaconi di spray "anti stupro" ritenendo che esso possa fornire protezione ma, in realtà, esponendosi a fortissimi rischi. Molti, poi, specie tra coloro si recano nei boschi

regolarmente e per lavoro, sono indotti a “difendersi da sé”, dotandosi illegalmente dello spray anti-orso, acquistato su Internet o in Slovenia o, forse, “sottobanco” anche in Trentino.

In assenza di sollecite iniziative di cattura degli orsi problematici, vanificate da protocolli di cattura troppo attenti al benessere e alla sicurezza degli orsi, la paura cresce. Non solo si rinuncia a recarsi nel folto del bosco ma si vive anche nell’ansia di trovarsi orse con i cuccioli davanti a casa, in giardino, nell’orto e nel frutteto, intorno ai rustici.

In questo contesto, in cui molti onesti cittadini violano la legge per proteggere la propria incolumità, per poter ancora frequentare i propri ambiti di vita, appare doveroso operare un adeguamento dell’attuale normativa che, evidentemente, confligge con legittime e diffuse nuove esigenze sociali, tali da controbilanciare le considerazioni che hanno sin qui indotto a mantenere il divieto di liberalizzazione della distribuzione dello spray anti-orso.

La concessione della detenzione e del porto di detto presidio ai soli componenti del Corpo Forestale Provinciale, che già sono dotati di armi da fuoco d’ordinanza, appare quale ennesima espressione di “garantismo” a senso unico nei confronti dei plantigradi che, in caso di attacco a forestali, non verrebbero contrastati con le armi da fuoco. Neppure la ventilata assegnazione del presidio di autodifesa ai soli operatori della Protezione civile viene incontro alla domanda di sicurezza dei cittadini.

I cittadini che risiedono nelle aree con presenza degli orsi del Trentino occidentale e i turisti che ivi soggiornano (si potranno definire i tempi minimi di permanenza) dovrebbero, in base alle argomentazioni di cui sopra, poter disporre dello spray anti-orso come negli altri paesi dove questa specie rappresenta un pericolo reale. Essi non sono certo meno in grado di osservare le norme da per un uso corretto del presidio di autodifesa e nemmeno più propensi a usi illeciti dello stesso dei cittadini degli stati che ne consentono la libera vendita. Non si intende, peraltro, invocare una libera vendita indiscriminata, ma si conviene sulla necessità di limitare la vendita/cessione temporanea ai soli maggiorenni previo controllo e registrazione dell’identità del richiedente. La detenzione e il porto del presidio di autodifesa, da parte dei residenti e dei proprietari di seconde case, potrebbero essere condizionati anche al rilascio di un permesso nominativo da parte dei comuni, mentre, per i turisti, la distribuzione (con obbligo di restituzione del flacone) potrebbe essere effettuata dalle strutture di ospitalità alberghiera ed extra-alberghiera.

Certi di un riscontro a questa nostra istanza, porgiamo distinti saluti,

Milano/Trento, 01/07/2024

Firmato digitalmente

Il presidente.....Il resp. giuridico

Dr. Michele Corti

Avv. Mario Giuliano